

al gruppo editoriale Netweek



Inquadra il qr code
a sinistra
per guardare
le videointerviste
dell'evento
su PrimaMerate.it

«Corresponsabilità»



«La risposta etica all'agire dell'imprenditore è andare oltre i confini della propria azienda»

MERATE (bsh) E' stato un confronto serrato quello andato in scena all'ultimo appuntamento del ciclo «Quale sarà il futuro del lavoro?» in cui imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni e del Terzo settore si sono confrontati per capire se il lavoro, nella società odierna, possa ancora essere etico.

«Sono sinceramente colpito dal fatto che tante aziende di questo territorio sentano la necessità di costruire qualcosa che sia di comune utilità. Noi abbiamo cominciato a farlo dando l'avvio nel 2018, dopo l'incontro al Politecnico di Lecco, a una attività, la **Road Job** con cui mettiamo insieme 26 aziende, scuole, università e istituzioni - ha sottolineato **Mauro Califano**, HR director di Rodacciai - Trovare una risposta etica al nostro agire comune è andare oltre i confini della nostra azienda, si mettono a fattor comune i nostri sforzi. Avere una cultura d'impresa, che sia diffusa, non fa altro che dare a noi tutti possibili soluzioni per il territorio».

A portare una riflessione sulla cultura del lavoro tipica della Brianza è stato **Paolo Pirovano**, HR del Salumificio Beretta: «La cultura del nostro territorio viene da una dimensione in cui si è sempre pensato che lavorare tanto è un bene perché è visto come una distribuzione della ricchezza e forse per questo per noi è più difficile adattarci ai tempi attuali - ha detto - Nella nostra azienda si compiono beneficenza e attività in favore della comunità, ma che non vengono pubblicizzate. Dal prossimo anno realizzeremo il bilancio sociale per mettere a frutto quello che facciamo. Lavorare tanto e non mettersi in mostra sono tipici della nostra cultura, ma oggi è necessario riflettere sul ruolo dell'imprenditore all'interno della società». Diversa l'interpretazione di **Angelo Cortesi** di Coel Torre de Busi: «Non bisogna confondere etica e strategia aziendale per attrarre nuovi dipendenti. L'etica è legata esclusivamente ai valori di un'azienda - ha detto - Un'azienda può essere etica? Crescere non è aumentare fatturato e addetti, significa maturare in responsabilità, fare scelte più responsabili, anche difficili, che magari portano a penalizzare il business».

Azienda di grandi dimensioni, ma anche molte piccole possono compiere scelte per favorire un



Sopra **Matteo Ratti** di STF Barzago e sotto **Francesca Ripamonti** di WBA Lecco, tra i partecipanti all'incontro organizzato al ristorante Le Salette di Verdello Superiore dal gruppo editoriale Netweek in collaborazione con gli Amici del Giornale di Merate



lavoro etico e inclusivo. Lo conferma **Matteo Ratti** di STF Barzago: «La nostra realtà ha circa 25 dipendenti e all'inizio abbiamo calato dall'alto un codice etico, poi ci siamo fermati e abbiamo capito che non era il nostro modello di fare impresa - ha spiegato - Quindi abbiamo deciso di costruire un nuovo codice etico insieme a tutta la squadra con incontri settimanali, andando ol-

tre i grandi temi astratti, ma sviscerando concetti che ci aiutino a dialogare tra noi e a portare a compimento gli obiettivi. La parte più difficile per un imprenditore è fare un passo indietro e ascoltare cosa dice il resto della squadra, ma in questo modo sin comprendono le esigenze di tutte le persone che lavorano con noi».

Francesca Ripamonti, HR director di WBA Group, ad esempio che questo è un percorso che parte già in fase di colloquio: «Noi puntiamo su una selezione basata sui valori perché le competenze possiamo formarle internamente. In azienda serve creare un approccio virtuoso nella valorizzazione dell'individuo, perché si è ribaltato il desiderato del candidato che non chiede più solo cose concrete, ma qualcosa di molto più profondo: le persone devono sentirsi un valore aggiunto sul lavoro». E sul tema valoriale in fase di colloquio è intervenuto anche **Lorenzo Baggioni** di Assolombarda: «E' interessante come i recruiter oggi vadano a indagare la scala valoriale dei candidati. L'etica sul posto di lavoro è un aspetto culturale che le scuole possono indirizzare ma si realizza attraverso una attività lavorativa. Il rapporto tra candidato e azienda è nettamente cambiato rispetto al passato: mentre prima l'azienda riceveva dei curriculum tra cui scegliere, oggi è sempre più in futuro sarà al contrario».

All'incontro hanno partecipato **Paolo Pirovano** (Salumificio Beretta), **Marta Passera** (Salumificio Beretta), **Lorenzo Della Bella** (Della Bella Lecco), **Valeria Cola** (Opiquad), **Luca Zorzi** (ArtRom Italia srl), **Ezio Dell'Orto** (Mediolanum), **Giuseppe Martinelli** (Allianz Bank), **Alessandro Stival** (Torneria Colombo), **Lorenzo Baggioni** (Assolombarda), **Francesca Ripamonti** (Wba Group), **Angelo Cortesi** (Api lecco), **Marco Magistretti** (Concommercio Lecco), **Mauro Califano** (Rodacciai), **Domenico Sacchi** (Cai Lecco), **Vincenzo Scaccabarozzi** (Ucid Lecco), **Matteo Ratti** (STF Barzago), **Luca Ratti** (STF Barzago), **Elisabetta Cattaneo** (STF Barzago), **Dante Valerio Ghisi** (hr e formatore), **Jonny Sommy** (Villaggio Sos), **Dorina Agrati** (Cooperativa Paso), **Eleonora Corneo** (Cooperativa Paso), **Maurizio Dal Mas** (commercialista) e **Michele Erba** (liceo Parini di Barzanò).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al pranzo di lavoro dedicato all'etica del lavoro hanno partecipato molti imprenditori del territorio ma anche manager delle risorse umane che ogni giorno si confrontano con i candidati